Anno XXIV. Lunedì 3 Luglio 1871 N. 152

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge del 28 giugno per la quale agli impiegati dell' ex-regno delle Due Sicilie, che aderirono al nuovo ordine di cose e ottennero la pensione di ritiro secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell' ex-regno.

Legge del 28 giugno sui fidecomessi e maggioraschi nella provincia di Roma.

R. decreto del 23 aprile che sopprime l' ufficio di pittrice nell' orto botanico dell' Università di Torino.

Disposizioni transitorie per l' attuazione dei codici nelle provincie Venete e di Mantova.

Varie disposizioni nel personale giudiziario.

— **Intorno alla crisi ministeriale spagnuola, già accennataci in modo sommario e confuso dal telegrafo, troviamo nella *Iberia* del 25 i seguenti ragguagli:**

Siamo in piena crisi. Il presidente del consiglio dei ministri, seguito da tutto il gabinetto, presentossi ieri a S. M. il re e ha dato rispettosamente in sue mani le dimissioni.

Oggi i ministri si credettero d'aver compiuta la loro missione, epperciò giudicarono d' operare lealmente presentando la dimissione dalle loro cariche.

S. M. ha ricevuto le dimissioni, e, da re costituzionale, fermamente deciso a camminare per la via che la costituzione gli ha tracciata, e affinchè si conservino in tutta la loro purezza le istituzioni del sistema rappresentativo, rispose che nell' ultima sessione del Congresso il suo governo risponsabile aveva ricevuto due voti che veramente si potevano chiamare di fiducia; uno nell'approvazione della legge di surrogazione pel presente anno, che di sua natura presentavasi assai impopolare e contro la quale si fece la più accanita opposizione. Questa legge ottenne una maggioranza di 180 voti; l' altro voto di fiducia l' ebbe nella risposta al discorso della corona, contro il quale si erano unite tutte le opposizioni, in cui il governo ebbe per sè 166 voti.

Fondandosi su questo fatto, altamente costituzionale, il re negò di ammettere le dimissioni dei suoi ministri.

Questi insistettero: ma S. M., che non vuole — come ha già dichiarato — che in Ispagna si ritorni ai malaugurati tempi cui i ministeri si mutavano come le scene da teatro senza ragioni fondate e costituzionali, e senza che nessuno sapesse il perchè di quei mutamenti; Sua Maestà che non vuole che i ministeri si facciano e si disfacciano nei corridoi o nelle anticamere del palazzo fra il segreto e gl' intrighi, ma francamente nel recinto del Parlamento, e alla piena luce del giorno; S. M., che vuole che i governi, più che nominati dalla corona, lo siano veramente dal paese, che è quello che nella Camera deve manifestare le sue aspirazioni onde la corona possa sempre agire costituzionalmente nel chiamare a reggere i destini della patria gli uomini più degni e più simpatici al popolo; S. M., che vuole aver chiara idea della condotta politica che più emerga dalle Camere, che devono considerarsi come la genuina e legittima rappresentanza dell'opinione nazionale; S. M., che ha accettato d'essere il re costituzionale dell'intera Spagna, e non delle camarille e dei partiti; S. M., ripetiamo, rifiutossi di nuovo dall' accettare le dimissioni, anche quando i ministri gli fecero presente che esisteva tra loro un tacito accordo perchè si cambiasse il ministero dopo la votazione della risposta al messaggio della corona.

E a codesta opinione S. M. rispose, che non poteva concepire tale accordo dal lato parlamentare, e che non era un fatto sufficiente perchè il Re venisse meno a' suoi alti doveri che la posizione del suo grado e la Costituzione della Monarchia gli imponevano.

Che S. M. abbia agito con quella nobiltà, dignità e cavalleria che era da sperarsi, c'è nessuno che lo ponga in dubbio; e il paese può aver la certezza che essendo guidato il suo Monarca da tali patriottici sentimenti, la libertà è imperitura, e la Spagna è in sulla via di ripigliare la sua importanza e il suo splendore tra le primarie nazioni d' Europa.

Constatata così la crisi, l'*Iberia* narra poscia che, nella stessa sera, i presidenti delle due Camere conferirono lungamente col Re, e ambedue dichiararono che non c'era motivo alcuno perchè il Gabinetto presentasse le dimissioni, appoggiato come era dalla maggioranza del Parlamento.

S. M. chiamò allora di nuovo i ministri, ai quali disse che, fedele custode della Costituzione e delle regole parlamentari, non poteva accettare il ritiro del Gabinetto.

I ministri risposero che erano disposti a rimanere al loro posto, qualora S. M. avesse convocato le maggioranze dei Corpi legislativi e sentito se esse avrebbero mantenuto il loro appoggio al Ministero.

Nella notte le maggioranze del Congresso e del Senato vennero convocate sotto la presidenza del Re. Esse a voti unanimi dichiararono di consentire nelle idee di S. M., e furono del parere che il Gabinetto Serrano rimanesse al potere; ciò che fu fatto, ponendosi così fine, col plauso di tutti, ad una crisi, che avrebbe potuto essere il germe di più gravi vicende.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il 1° corr. i ministri Lanza, Correnti, Visconti Venosta, Sella, De Falco ed Acton sono arrivati in Roma e s' installarono nei rispettivi ministeri.

I rappresentanti di Portogallo, Grecia, Brasile, Svizzera e Baviera sono arrivati la stessa mattina e furono ricevuti dal ministro degli affari esteri. Gli altri arrivarono ieri.

— Il 1° corr. l'onor Biancheri presidente della Camera dei deputati, ha preso possesso della sua residenza a Montecitorio.

APPENDICE

LA SETTIMANA INFERNALE

ENTRATA DELL'ARMATA IN PARIGI

NARRAZIONE DE' SETTE GIORNI

Da Domenica 21 Maggio a Domenica 28 Maggio 1871

— LIBERA VERSIONE —

IV.

La presa di Montmartre, tal' è il successo essenziale che costituisce il primo periodo dell' attacco.

Quantunque per gli abitanti, i sette giorni della settimana, dal 21 al 28 maggio, sieno stati d' una lunghezza mortale, nonpertanto, se si considera lo scacchiere complicato dell' azione, fa d' uopo convenire che i colpi si sono succeduti con una metodica rapidità.

Al centro l' armata manovra, d' accordo con l' ala destra, per prendere posizione su tutt' i punti della città all' altezza di Montmartre.

Verso l' estremità, al sud dell' operazione, il corpo del generale de Cissey si spinge innanzi, dispiegandosi sopra una linea, della quale il lembo estremo tende alla Senna, e l' altro costeggia i bastioni. Non va dimenticato, che i federati avevano validamente trincerato, all' interno delle fortificazioni, la larga strada d' Orleans: una prima linea di forti barricate s' innalzava sulla piazza della chiesa San Pietro; un' altra ingombrava l' antica barriera *d' Enfer*, a breve passo dalla stazione di *Sceaux*.

La presa della chiesa di San Pietro ha costato molto sangue: il combattimento è durato tutta la mattina del 23 maggio, e a quattr' ore della sera solamente i soldati inalberavano la bandiera tricolore sulla *mairie* — Palazzo Municipale — di *Montrouge*. Si era padroni di due terzi del 14.° circondario; il *Belleville* della riva sinistra.

Nel medesimo tempo il generale de Cissey distaccava le truppe, che teneva acquartierate alla stazione di *Montparnasse*, sulla sinistra, facendole marciare nella direzione del generale Vinoy verso la Senna, affine di circuire il sobborgo San Germano e il quartiere de' ministeri. Nella notte medesima, dal lunedì al martedì, i soldati discacciano, senza trovare una grande resistenza, i federati da una prima barricata stabilita all' intersecazione della strada di *Rennes* e di via *Vaugirard*. Qualcuno sfuggito al conflitto, racconta a voce sommessa e con temenza il fatto, martedì mattina, a' camerati della strada di *Rivoli*, i

— La Giunta municipale di Roma, secondando i voti di S. M. il re e del consiglio municipale, ha deliberato, a quanto scrive la *Libertà*, d'instituire due nuovi asili infantili, uno dei quali prenderà il nome di Vittorio Emanuele, e l'altro del principe Umberto. Sarà pure instituita una nuova sala di allattamenti che avrà nome dalla principessa Margherita.

— S. M. il re è arrivato ieri alle ore 12 30. Fu ricevuto alla stazione dal Principe Umberto, dal sindaco, dai ministri e da tutte le autorità. Entrò in vettura di gala, preceduta dalla guardia nazionale a cavallo e dai corazzieri, con Pallavicini, Lanza e il principe Umberto.

Gli altri ministri, i presidenti del Senato e della Camera seguivano nelle altre vetture. Le truppe, la guardia nazionale e le deputazioni delle Società e delle Accademie, con bandiere e musiche, erano schierate lungo le vie percorse dal corteggio reale.

Il re fu ricevuto con entusiasmo indescrivibile. La folla era straordinaria e una pioggia continua di fiori aveva coperto la carrozza del re. Sulla piazza del Quirinale lo spettacolo fu stupendo. Il re si affacciò più volte molto commosso.

NAPOLI 30 — Il *Pungolo* scrive:

Venne notato che il numero delle carozze che seguivano quella di Vittorio Emanuele fu questa volta superiore a quelle di tutte le altre.

Un'ora dopo il passaggio del re per Toledo le vetture d'accompagnamento sfilavano ancora.

— L'illuminazione della sera del 30 corr. fu magnifica, vi era folla immensa, il re si recò al Circo Equestre. Traversando Chiaia fu applauditissimo. La mattina del 1° passò una grande rivista alle truppe.

CRONACA LOCALE

Festa nazionale. — L'ingresso solenne di Re VITTORIO EMANUELE II.° nella città eterna è stato ieri festeggiato dai ferraresi nel modo seguente.

Fino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata, più tardi nel palazzo del Municipio, nei pubblici stabilimenti, ed in alcune case private erano addobbate le finestre.

Nel pomeriggio venne inaugurato il Tiro al bersaglio della Guardia Nazionale. I militi intervenuti a questa solennità, fissata per il giorno di ieri onde solennizzare il grande avvenimento compiutosi in Roma, furono poco numerosi e così pure i signori ufficiali. Il colonnello sig. conte Prosperi apriva il Tiro alla presenza, stante la mancanza del Sindaco, dell'egregio assessore municipale march. Manfredini; il quale poi, avanti che il drappello dei militi si sciogliesse, con nobili parole raccomandò ad essi amore e frequenza a quelle esercitazioni, e l'adempimento di tutti i doveri per chi è ascritto a questa milizia cittadina. Erano presenti pure alcuni dei componenti la Società del Tiro a segno provinciale e buon numero di persone.

Nella sera i prospetti del palazzo di città, della residenza prefettizia, del palazzo della Ragione e degli altri pubblici edifizi, dei locali delle Società del Casino annesso al Teatro, dei Negozianti e degli Amici, della residenza dell'Università israelitica, di quasi tutte le case di via Giovecca e di alcune altre poste in altre contrade erano illuminati a festa.

La popolazione si riversava in Giovecca, ove la illuminazione era anche stata accresciuta di molte fiammelle a gaz per accordi presi dal Municipio colla Società, ed ove suonava liete armonie la Banda musicale di Francolino in mancanza della Nazionale, le cui prime parti erano andate a Molinella costrette da precedente impegno, e gli Adofili dell'Alleanza cantavano il coro *Roma* ed altri del maestro Antonio Mazzolani.

Anche gli alunni della pia Casa di Ricovero vollero prendere parte alla dimostrazione, facendo, vestiti della loro divisa militare e con a testa la propria fanfara, una passeggiata per la città, fermandosi in vari punti e per ultimo in piazza della Pace.

Oltre a ciò i Concerti musicali del maestro Robboni e del Sobborgo di S. Giorgio percorsero le strade principali eseguendo pezzi patriottici ed allegri infino ad ora tarda in cui la città riprendeva l'ordinario suo aspetto e i cittadini si restituivano alle case loro.

Così il Municipio e i privati nostri concittadini solennizzarono il memorando giorno di ieri, ed ora che Roma è la capitale d'Italia di diritto e di fatto alle dimostrazioni fatte dai ferraresi aggiungiamo per parte nostra col cuore commosso e pieno di legittimo entusiasmo il grido di:

Viva l'Italia - Viva Roma sua Capitale - Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio!

Solennità scolastica. — Ieri mattina nella sala della casa parrocchiale di S. Giorgio ha avuto luogo la premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari comunali della Delegazione di S. Giorgio, che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1869-70, coll'intervento della Rappresentanza municipale, dei Sopraintendenti locali, di molti genitori degli alunni e di un numeroso popolo.

Aperse la funzione il sig. Sante Tenani, maestro di Classe unica in Quacchio leggendo, un discorso d'occasione nel quale dopo avere parlato sull'importanza della premiazione venne a deplorare il grave danno che apportano alla istruzione dei fanciulli le molte assenze per parte di essi. Pregò quindi i padri e le madri a mandare i figli loro alla scuola senza interruzione alcuna, ed a volere cooperare coi docenti nella istruzione ed educazione dei fanciulli.

Tale discorso venne ascoltato attentamente ed applaudito.

Dopo il medesimo alcuni bambini e bambine si fecero a declamare brevi poetici componimenti che incontrarono in maniera sensibile l'aggradimento dell'uditorio.

Terminata la declamazione, si passò a distribuire i premi, e durante questa cerimonia il Concerto musicale del Sobborgo suonava, ad intervalli, dei pezzetti di musica.

La festa venne chiusa con un breve sì, ma bellissimo ringraziamento in prosa, recitato a chiara voce e con bella grazia dalla premiata Poli Maria, alunna della prima Classe superiore diretta dalla solerte maestra signora Giuseppina Corradi.

Nella sala, ove si compiè la funzione, erano esposti, come nello scorso anno, i saggi di calligrafia, aritmetica e composizione, nonchè i lavori di maglia e di cucito che ci parve ottenessero l'approvazione del pubblico il quale aveva potuto attentamente esaminarli.

Abbiamo ricevuto e sappiamo circolare per la città un *Programma finanziario per la compilazione di una Storia idraulica della provincia ferrarese.*

Autore di questo lavoro sarebbe il nostro concittadino signor dott. *Ercole Bianchini,* il cui pensiero di compilare Storia siffatta non può a meno di lodarsi, conciossiachè tale pubblicazione riuscirà utile agli agricoltori e agli ingegneri della nostra provincia.

Gli è perciò che auguriamo all'autore stesso l'appoggio morale e materiale de' suoi concittadini.

Grassazione. — Ci scrivono da Marrara che avant'ieri sera (1.° corr.), intorno alle ore 6 1\|2, parecchi malfattori invasero a mano armata la casa d'abitazione del signor Francesco Zanardi, ricco possidente di quella terra, e lo depredarono della somma di lire 5000 circa.

Il signor Zanardi è, siccome è noto, bene spesso molestato dai ladri i quali non vollero questa volta neppure rispettare la gioia della sua famiglia per le nozze di una figlia seguite nel mattino del giorno stesso in questa città.

Il nostro corrispondente poi, traendo argomento dalla grassazione patita dal Zanardi, e ricordandoci il furto Boari non ha guari accaduto in Marrara, ed altri reati di cui è teatro a brevi intervalli la medesima villa, abitata da molti ragguardevoli possidenti, fa voti a ciò quella località addivenga sede di una brigata di RR. Carabinieri da tanto tempo invocata.

Tali giustissimi voti speriamo di vedere presto esauditi.

---

quali, superbi delle monumentali barricate del Palazzo di Città, sospettano e maltrattano il messaggero di sventura.

Una seconda barricata, eretta più abbasso nella strada di *Rennes,* all'angolo della via du *Vieux-Colombier,* tenta d'arrestare gli assalitori. I federati, aiutati dell'artiglieria, respingono vigorosamente l'assalto, riprendono l'offensiva; è un errore: e' vengono fugati in disordine; de' soldati a cavallo girano, da' due lati, la strada di *Rennes*: la barricata è tolta.

Ma gli è al centro che accadono gli avvenimenti più importanti del secondo periodo. La piazza *Vendôme, l'Hôtel de Ville,* la piazza du *Château d'Eau,* tali sono le tre fortezze della Comune nel seno stesso di Parigi.

La piazza *Vendôme* e il *Palazzo di Città* sono stati armati da lunga mano per la resistenza. In quanto alla piazza du Château-d'Eau, nulla s'era fatto prima della giornata di lunedì.

Nella sera di lunedì, le barricate non vedeansi ancora che in abbozzo su' grandi viali, che riescono alla caserma del *Principe-Eugenio.*

Ma pel temperamento tutto proprio alla parte rivoluzionaria della popolazione parigina, i partigiani della Comune si misero all'opera d'un tratto sovra i punti principali, indovinando per istinto, più che scegliendo giusta un piano preconcetto e generale, i migliori provvedimenti. La Comune erasi disciolta lunedì, lanciando come suprema e sommaria istruzione il suo appello alle barricate; i membri si dispersero, ciascuno ritornando ne' rispettivi quartieri; al Palazzo di Città, non rimase che la delegazione alla guerra, con il Comitato di salute pubblica. Il *Journal officiel,* inserendo i proclami al popolo di Parigi e all'armata, comparve il lunedì; ebbe ancora martedì un numero, che non potè avere se non una limitata diramazione. Un ultimo avviso sortì dalla stamperia nazionale, e, distribuito a mano, prescriveva a' federati di ardere tutte le case, di dove partirebbe un'aggressione qualunque.

All'infuori della parola d'ordine generale, che si riassumeva nella guerra delle strade e nell'incendio delle posizioni forzatamente abbandonate, tutto fu lasciato all'iniziativa individuale.

La tattica, suggerita dalle circostanze, consisteva a difendersi fino all'ultimo, poi a ripiegare uomini e cannoni sulle alture dell'Est, terra natale dell'insurrezione.

(continua) *E. Bozoli.*

Errata corrige. — Nel numero 150 di questa Gazzetta del 30 caduto giugno, sotto la rubrica ANNUNZI GIUDIZIARI, e precisamente in fine alla *Nota per aumento di Sesto* occorse un errore tipografico essendosi stampato *C. Piacentini* Usc. invece, di *C. Piacentini* Vice Cancelliere.

Valga questa correzione a sanare l'irregolarità che potesse eccepirsi in caso ecc. ecc.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Napoli* 2. — Stamane il re è partito per Roma, fu salutato alla stazione dalle autorità e dai cittadini. Il sindaco lo accompagna fino a Roma.

Ieri assistette alle regate distribuendo i premi ai vincitori.

Roma 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga la Sessione della Camera e del Senato.

Un altro decreto dichiara che stante il trasferimento del Governo a Roma, è cessato l'ufficio di commissario regio per la città e provincia di Roma.

Il re fregiò di *motu-proprio* il ministro Gadda della decorazione di grande ufficiale dell'ordine mauriziano.

Il principe Umberto è qui arrivato.

Annover 1. — Le truppe fecero l'ingresso solenne, avendo alla testa il principe ereditario. Vi furono grandi acclamazioni.

Parigi 1. — I giornali annunziano la adesione di parecchi Comitati elettorali alla lista dell'Unione parigina. Gli elettori inscritti a Parigi sono 389,775.

La *Liberté* annunzia che le truppe cominciano stasera a partire per le guarnigioni di provincia.

Roma 2. — Sono arrivati i ministri di Germania, di Svezia, di Turchia, d'Olanda, di Russia, di Spagna e degli Stati Uniti.

AVVISI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara,

Per gli effetti dell'Articolo 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359, rende noto che in seguito ai lavori di costruzione di una banca di terra a rinforzo della Coronella di Capo d'Argine, argine destro di Po eseguiti nel 1869 per appalto Tampieri Cesare, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi ed appartenenti a privati, vendero dal Genio Governativo della Provincia compilate le stime delle relative indennità, le quali furono in seguito approvate dal superiore Ministero a favore dei seguenti proprietari e per le somme contro a ciascuno indicate.

Tali proprietari sono i signori

N.	Nome		Somma
1.	Balboni Federico. . .	L.	630. 72
2.	Benetti Pietro. . . .	«	66. 54
3.	Castellazzi Carlo. . .	«	185. 27
4.	Sbrighi Battista . . .	«	64. 72
5.	Zanirati Bartolomeo .	«	297. 60
6.	Martelli Luigi	«	43. 07
7.	Forti Sabbioni Carlotta	«	208. 25
8.	Nadi Eredi di Bartolomeo	«	339. 48
9.	Cassini Marianna . . .	«	48. 14
10.	Rinaldi Luigi	«	53. 35
11.	Balboni Telesforo . .	«	422. 50
12.	Zapponi Pietro	«	74. 89
13.	Bernini Antonio e Pietro	«	21. 59
14.	Bernini [illegible] Enrico e Battista	«	14. 78
15.	Balboni Giovanni Battista	«	137. 13
16.	Forti Lorenzo. . . .	«	14. 85
17.	Bernini Pietro, Enrico e Battista	«	2148. 83

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè tutti coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare dell'indennità rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di trenta giorni decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno definitive per tutte, e ne sarà autorizzato o il pagamento diretto ai rispettivi proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritto ne' modi e colle forme stabilite dall'Art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 20 Giugno 1871.

Il Prefetto
ELIA.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Miglioria

L'Appalto dei lavori di consolidamento in Ghiaia di strade Comunali ora sistemate in sabbia, da eseguirsi negli anni 1871-72-73-74-75 apertosi sulla somma di L. 399,607. 10 è stato deliberato con la diminuzione di Lire 10. 30 per ogni cento lire sui prezzi del relativo piano di esecuzione.

Dovendosi far luogo all'esperimento di ulteriore Miglioria, si rende noto che sulla somma ridotta in conseguenza dei due esperimenti a L. 358,447. 37 verrà aperto un nuovo e definitivo incanto col metodo della estinzione della candela. S'invitano perciò tutti quelli che vorranno accudirvi a presentarsi all'uopo in questa Municipale Residenza non più tardi delle ore 2 pomer. del giorno di Venerdì 7 Luglio prossimo.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto che saranno munite di:

Certificato in carta di bollo firmato da Ingegnere distinto, che comprovi l'idoneità e capacità del concorrente.

Certificato di moralità.

Certificato del Cassiere Comunale del quale risulti:

a) il deposito di L. 30,000 in biglietti di banca od in cartelle di rendita dello Stato, a garanzia del Contratto;

b) il deposito per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto, stabilito approssimativamente di L. 5,000 salvo liquidazione.

Non stipulando fra il termine fissato l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'Appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'Appaltatore.

Ferrara 30 Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

BANCA ROMANA

DI CREDITO

Sottoscrizione pubblica

a 12000 Azioni da Lire 250

[illegible]

(*Vedi l'avviso in 4.ª pagina*)

Programmi e Statuti
si distribuiscono GRATIS.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziale

(2.ª Inserzione)

Con Sentenza 4 Aprile u. s. di questo Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza del Signor Enrico Angelini di Portomaggiore veniva autorizzata a danno di Toselli Luigi qual Padre ed Amministratore dei minori Aldobrando Evaristo, Massimiliano, ed Elvira Toselli, residente in Ferrara, la [illegible] del seguente stabile.

Una casa situata in Ferrara nella Via Ripa Grande al Civico Numero 33, di nuova anagrafe, distinta nelle Mappe Censuarie col N. 1573, e confinante a tramontana colla strada suddetta, a mezzodì colle ragioni del Signor Avvocato Giorgio Follegati, a ponente con quelle di Antonio Basaglia, ed a levante a pian terreno col vicolo del Turco, al piano superiore colle ragioni della Maria Valli ovvero ecc.

Con ordinanza Presidenziale 22 Maggio p. p. registrata mediante apposizione di Marca da L. 1, 20 notificata a Luigi Toselli nel 30 stesso mese, veniva poi pel suddetto incanto assegnata l'Udienza da tenersi dall'Eccmo Tribunale l'11 Agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Si rende quindi noto al pubblico

Che nel giorno come sopra fissato avrà luogo l'incanto del suddescritto stabile, ed il successivo deliberamento a favore dell'ultimo, e migliore offerente; che l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'Istante Angelini nella somma di L. 5083, 80; e che la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni designate nel Bando; che infine colla surricordata sentenza 4, Aprile corrente anno venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dalla vendita, e delegato all'istruzione l'Aggiunto Giudiziario Sig. Avv. Bernardo Lanfranchi, ed ordinato ai Creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando.

Tanto a senso per gli effetti di cui all'Art. 668, di Procedura.

Ferrara 27 Giugno 1871.

L. Benvenuti — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO

di Bando Venale

Per Vendita Giudiziale

(*Seconda Inserzione*)

Sopra istanza delli Signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 4 Agosto prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio delle minorenni Giuseppa Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l'infradescritta Casa per lo prezzo di italiane L. 5118, 56 riferito dal perito giudiziale Sig. Ing. Antonio Giordani, diminuito di tre decimi, e quindi di sole lire 3583, 01 a termini della sentenza del sullodato Tribunale delli 22 Maggio 1871 ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile subastando

Una Casa situata in Cento nel Borgo da Sera Inferiore, segnata ai Civici N. 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 5[illegible]5, composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada da Borgo da Sera Inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Onofri, ed a settentrione con casa già spettante all'Asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 28 Giugno 1871.

Avv. *Eugenio Ferriani* Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sopra istanza del Sig. Cav. Avv. G. Cesare Ferrarini Rappresentato dal Procuratore Avv. Leone Ravenna di Ferrara, il R. Tribunale di Ferrara mediante sentenza 19 Aprile 1870 debitamente registrata, notificata ed annotata in margine alle trascrizioni del precetto, ordinava la espropriazione forzata delli stabili infradescrivendi di proprietà delli Signori Ermolinda Gandolfi ed Eugenio Sgarbi conjugi, di Ospital Monacale, ed il Sig. Presidente di detto Tribunale con ordinanza 15 Maggio 1871 notificata il 17 detto fissava per l'incanto l'udienza del 4 Agosto p. v. alle ore 11 ant.

Gli stabili gravati dall'imposta erariale di L. 58, 48 saranno venduti in un sol lotto aprendosi l'incanto sul prezzo di L. 35, 88, offerto dall'Attore.

Stabili da vendersi.

N. 3 Case con terreno sottoposto situate in Ospitale Monacale, la prima che serve

anche di abitazione ai conjugi Sgarbi confina a levante e mezzodì colle ragioni della Chiesa di Ospital Monacale, a ponente colla pubblica Via del Francolino, a settentrione colle ragioni Muratori ovvero ecc.; la seconda ad uso di farmacia confina a levante colle ragioni Tortorini, a mezzodì con viottolo pubblico, a sera colle ragioni Piacentini ed a settentrione con quella già Vallini ovvero ecc.; la la terza con terreno e macero confina a settentrione, levante e mezzodì con tre piccoli stradelli, a ponente coll'Argine detto del Pratello ovvero ecc.

Quali Case sono segnate nelle mappe censuarie colli Numeri 1992, 1994, 1325, 1326, 1329, 1330.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di L. 300 importo approssimativo delle spese d'incanto, nonchè del decimo del prezzo d'Asta con tutti i patti e condizioni specificati nel Bando 22 Giugno 1871, ove è pure notificata l'apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta nel sig. avvocato Francesco Brunetti per l'istruttoria del relativo procedimento e l'ordine ai creditori inscritti a produrre le loro domande di collocazione giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Per estratto conforme al suo originale da inserirsi in conformità di legge.

Ferrara 28 Giugno 1871.

N. Rizzoni Sost. Ravenna

BANCA ROMANA

DI CREDITO

Capitale Sociale 25 Milioni di Lire

Sottoscrizione Pubblica a 12,000 Azioni di Lire 250 ognuna.

Scopo della Società

a) Promuovere ed aiutare le Intraprese di Opere pubbliche.
b) Fare anticipazioni ai Costruttori di Edifizi.
c) Emettere e negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto di Municipii e di Società legalmente costituite.
d) Ricevere denaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei *Chèques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato.
e) Assumere in tutto o in parte l'esercizio del Credito Agricolo nella Provincia di Roma.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Sul Capitale versato ogni Azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0|0, ed al dividendo in ragione dell'80 0|0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli Azionisti presso tutti gli Incaricati della Banca.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor **Arduino** barone **Nicola**.
» **Galanti** ingegnere **Guglielmo**.
» **Ghini** marchese **Giuseppe**.
» Marchese **F. L. Lottaringhi della Stufa**.
» Cav. **G. C. Maldini**, Deputato al Parlamento.

Signor **Mazzoni della Stella** Avv. **Leopoldo**.
» Cav. **G. M. Tommasi**.
» **Paulucci** marchese **Antonio**.
» **Pescanti** commendatore **Baldassare**.

Segretario del Consiglio, **Bianchi** commendatore **Celestino**, Deputato al Parlamento.

COMITATO DI CONTROLLO

Signor **Gavotti** marchese **Angelo**.
» **Brenda** cav. **Cesare**.
» Comm. **G. Moscardini**, Deputato al Parlamento.

Signor **Cardinali** avv. **Girolamo**.
» **Marignoli** commendatore **Filippo**.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le **12,000 Azioni** della *Banca Romana di Credito*, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. **250** l'una. Esse danno diritto all'interesse annuo del 6 0|0 ed all'80 0|0 degli utili.

VERSAMENTI

1.°	Versamento	— All'atto della Sottoscrizione verso ritiro di una Ricevuta provvisoria . .	L. **30 00**
2.°	»	— Un mese dopo e verso ritiro del Certificato Nominativo	» **30 00**
3.°	»	— Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l'Azione al portatore . . .	» **65 00**
		Somma	L. **125 00**
4.°	»	Dopo altri tre mesi 1.ª Rata	» **62 50**
5.°	»	Tre mesi dopo 2.ª Rata, *Saldo dell'Azione*	» **62 50**
		Totale	L. **250 00**

Non si accettano versamenti anticipati che all'epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Luglio.

In **ROMA** alla Sede della Banca, Via Condotti, n. 12, p. p., e in tutte le primarie Città d'Italia e dell'estero presso i signori Banchieri incaricati della sottoscrizione.
In **FERRARA** presso i signori G. B. Finzi e Comp.ª — Magnoni Con. Achille — Cleto e Efrem Grossi — Giuseppe Mazzoni.

I Programmi e gli Statuti si distribuiscono gratis.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.